



CITTA' DI TORINO



Istituto torinese
per una educazione responsabile

TORINO
PORTE APERTE
4, 11, 18, 25 maggio 2014

La scuola adotta
un monumento



CITTA' DI TORINO



ISTITUTO TECNICO PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA
www.iter.it

TORINO PORTE APERTE

4, 11, 18, 25 maggio 2014

La scuola adotta
un monumento

Città di Torino

in collaborazione con:

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Direzione Generale
Politecnico di Torino
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte
Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed
Etnoantropologici del Piemonte
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo
Antichità Egizie
Comitato Urban Barriera di Milano

per informazioni:

Città di Torino
ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile
Progetto "La Scuola Adotta un Monumento"
via Revello 18 - 10139 Torino
tel. 011.4429104
e-mail: adotta.monumento@comune.torino.it
www.comune.torino.it/iter

responsabile:

Umberto Magnoni

organizzazione:

Sofia Petrosino

si ringraziano per le fotografie:

le scuole partecipanti all'iniziativa
la Redazione Web della Città di Torino (Arco olimpico, pag 57)
in copertina: Mole Antonelliana (foto G. Filosa)

progetto grafico e cura redazionale:

Giuseppe Filosa, Rosella Fonsato
Centro Promozione Servizi di ITER

stampa:

Agit Mariogros Industrie Grafiche

edizione fuori commercio - © 2014 Città di Torino

Recentemente anche la Corte dei Conti, l'istituzione che presiede tra l'altro le casse dello Stato, ha indicato tra le priorità per il nostro Paese il patrimonio artistico, culturale, storico e letterario quale ricchezza per il territorio al pari del PIL o del debito pubblico, nel momento in cui si stima il valore di una nazione.

Da sempre sappiamo che l'Italia è sinonimo di arte, storia e cultura, un patrimonio diffuso in tutte le città e capace di meravigliare, non solo il visitatore interessato ma l'intera comunità.

Nonostante questi condivisibili presupposti, troppe volte non si è stati capaci di valorizzare le straordinarie potenzialità che i beni culturali e naturali offrono nel contesto in cui si trovano e le notizie degli ultimi disastri idrogeologici sono un chiaro esempio di una cattiva gestione del patrimonio paesaggistico. Compito della scuola è educare alla consapevolezza delle criticità dell'attuale condizione umana (come il degrado ambientale e la qualità della vita) attraverso una conoscenza dei contesti storici, sociali e culturali in cui si sviluppano le nostre azioni. E proprio questo è educazione alla sostenibilità.

Su questa linea, le "Indicazioni nazionali per il curricolo" sono attente ad evidenziare la necessità di formare persone competenti, attraverso una educazione orizzontale che valorizzi le collaborazioni con il territorio, a partire proprio dalla conoscenza dei beni culturali, capace di arricchire l'esperienza quotidiana che si svolge a scuola.

Come spesso accade, grazie all'impegno ed alla passione delle e degli insegnanti, esistono già all'interno delle scuole buone pratiche, che rispondono all'esigenza di una maturazione, supportata da curiosità e volontà di esplorare la realtà in cui viviamo, dei giovani cittadini e cittadine verso il bene comune.

Il progetto "La Scuola Adotta un Monumento", ormai presente da molti anni nel paesaggio educativo torinese, è un chiaro esempio di impegno civile della scuola e dei suoi docenti che si materializza, in occasione della manifestazione "Torino Porte Aperte", nella socializzazione delle conoscenze acquisite che vengono messe a disposizione della cittadinanza. Si tratta di un lavoro didattico che mira a formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili, in grado, attraverso l'impegno, di dare un contributo importante per un futuro intrecciato con il passato e dove la memoria costituisce la base per un nuovo progetto di valorizzazione della cultura del territorio.

Un grazie sincero, alle ragazze, ai ragazzi ed ai loro insegnanti che hanno percorso esperienze significative, che pongono domande e sollecitano una riflessione attenta a noi adulti che continua a farci crescere, insieme, ogni giorno.

Mariagrazia Pellerino
Assessora alle politiche educative
Presidente di ITER

INDICE DEI MONUMENTI

e date di apertura alle visite

CIRCOSCRIZIONE 1

Palazzo Birago di Vische	11 maggio	pag. 09
La Clessidra Parco Urbano	11 maggio	pag. 10
Scuola Giulia Falletti di Barolo	11 maggio	pag. 11
Palazzo Madama	11 maggio	pag. 12
Caserma Cernaia	18 maggio	pag. 13
Il Cisternone	18 maggio	pag. 14
Basilica dei Ss. Maurizio e Lazzaro	4 maggio	pag. 15
Scuola Federico Sclopis	11 maggio	pag. 16
Piazza Arbarello e Giardini della Cittadella	11 maggio	pag. 17
Chiesa della Misericordia	25 maggio	pag. 18
Chiesa di Santa Pelagia	25 maggio	pag. 19
Scuola Niccolò Tommaseo	18 maggio	pag. 20
Museo Pietro Micca	18 maggio	pag. 21
Chiesa dei Ss. Simone e Giuda Taddeo	25 maggio	pag. 22
Piazza XVIII Dicembre	25 maggio	pag. 23
Palazzo Carignano	18 maggio	pag. 24
Piazza Carignano	25 maggio	pag. 25
Chiesa Santa Teresa d'Avila	25 maggio	pag. 26
Collegio San Giuseppe	25 maggio	pag. 27

CIRCOSCRIZIONE 2

Cascina il Gajone	25 maggio	pag. 28
Ghiacciaia della Cascina il Gajone	25 maggio	pag. 29
Villa Amoretti ora Villa Rignon	18 maggio	pag. 30

CIRCOSCRIZIONE 3

Le Nuove - Carcere Giudiziario	25 maggio	pag. 31
Archivio storico dell'istituto Domenico Berti	18 maggio	pag. 32
Scuola Pietro Baricco	18 maggio	pag. 33
Scuola Santorre di Santarosa	18 maggio	pag. 34
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	4 maggio	pag. 35

CIRCOSCRIZIONE 4

Scuola Duca d'Aosta	11 maggio	pag. 36
---------------------	-----------	---------

CIRCOSCRIZIONE 5

Scuola Margherita di Savoia	18 maggio	pag. 37
Scuola Giuseppe Allievo	18 maggio	pag. 38
Chiesa Nostra Signora della Salute	11 maggio	pag. 39

CIRCOSCRIZIONE 6

Scuola XXV Aprile	18 maggio	pag. 40
Scuola e museo Erich Giachino	18 maggio	pag. 41
Scuola Giovanni Cena	25 maggio	pag. 42
Scuola Gian Enrico Pestalozzi	18 maggio	pag. 43
Cascina Marchesa	18 maggio	pag. 44
Scuola Aristide Gabelli	18 maggio	pag. 45
Scuola e Centro di Documentazione Anna Frank	18 maggio	pag. 46

CIRCOSCRIZIONE 7

Laboratorio di Scienze della scuola Rosselli	18 maggio	pag. 47
Palazzina di via Mongrando	25 maggio	pag. 48
Scuola Leone Fontana	18 maggio	pag. 49
Scuola Edmondo De Amicis	11 maggio	pag. 50
Deposito GTT Tortona Manin	25 maggio	pag. 51
Scuola Ludovico Antonio Muratori	25 maggio	pag. 52

CIRCOSCRIZIONE 8

Orto Botanico Università di Torino	25 maggio	pag. 53
Scuola Ippolito Nievo	25 maggio	pag. 54
Scuola Borgnana Picco	25 maggio	pag. 55
Villa della Regina	18 maggio	pag. 56

CIRCOSCRIZIONE 9

Arco olimpico di Torino	18 maggio	pag. 57
-------------------------	-----------	---------

CIRCOSCRIZIONE 10

Scuola Mariele Ventre	25 maggio	pag. 58
Mausoleo della <i>Bela Rosin</i>	11 maggio	pag. 59
Parco Colonnetti	18 maggio	pag. 60

ADOTTA UN QUARTIERE

nell'ambito del Programma Integrato di Sviluppo Urbano		
URBAN Barriera di Milano		pag. 61

SCUOLE PARTECIPANTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ventre via Plava 177/2 tel. 011.3470810

SCUOLA PRIMARIA

Istituto Comprensivo Alberti

Scuola Primaria Santorre di Santarosa via Braccini 70 tel. 011.331507

Allievo via Vibò 62 tel. 011.290041

Baricco corso Peschiera 380 tel. 011.7790915

Cena strada San Mauro 32 tel. 011.2730154

De Amicis via Masserano 4 tel. 011.4365512

Duca d'Aosta via Capelli 51 tel. 011.724696

Falletti di Barolo via Cassini 98 tel. 011.3186576

Fontana via Buniva 19 tel. 011.8172556

Frank via Vallauri 24 tel. 011.2464850

Gabelli via Santhià 25 tel. 011.851031

Giachino via Campobasso 11 tel. 011.2463848

Gobetti via Romita 19 tel. 011.3098434

Margherita di Savoia via Thouar 2 tel. 011.5690124

Mazzini corso Orbassano 155/a tel. 011.390778

Morante piazzetta Jona 4 tel. 011.3979769

Muratori via Ricasoli 30 tel. 011.889166

Pestalozzi via Banfo 32 tel. 011.852641

Ricardi Di Netro via Valfrè 8 tel. 011.530213

Salvemini via Negarville 30/6 tel. 011.3470807

Sclopis via del Carmine 27 tel. 011.530212

Istituto Comprensivo Tommaseo

Scuola Primaria D'Assisi via Giulia di Barolo 8 tel. 011.8178655

XXV Aprile via Cavagnolo 35 tel. 011.2624966

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Istituto Comprensivo Cairoli via Torrazza 10 tel. 011.6066586

Torino Via Revel via Revel 8 tel. 011.530543

Istituto Comprensivo Nievo-Matteotti

Plesso Matteotti corso Sicilia 40 tel. 011.6614514

Istituto Comprensivo Nievo-Matteotti

Plesso Nievo via Mentana 14 tel. 011.6614514

Istituto Comprensivo Ricasoli

Plesso Rosselli via Ricasoli 15 tel. 011.8179109

Saba via Lorenzini 4 tel. 011.296470

Collegio San Giuseppe via San Francesco da Paola 23 tel. 011.8123250

Istituto Comprensivo Tommaseo

Plesso Calvino via S. Ottavio 7 tel. 011.885279

Istituto Comprensivo Tommaseo

Plesso Verdi via S. Ottavio 7 tel. 011.885279

Viotti corso Vercelli 141 tel. 011.200076

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

International School of Turin	strada Pecetto 34 (Chieri)	tel. 011.645967
Istituto Fellini	corso Trapani 25	tel. 011.4345224
Istituto Istruzione Superiore Bosso Monti	via Moretta 55	tel. 011.4333107
Istituto Magistrale Berti	via Duchessa Jolanda 27 bis	tel. 011.4472684
Istituto Tecnico Avogadro	corso San Maurizio 8	tel. 011.8153611
Istituto Tecnico Luxemburg	corso Caio Plinio 6	tel. 011.6192212
Liceo Classico D'Azeglio	via Parini 8	tel. 011.540751
Liceo Classico Cavour	corso Tassoni 29	tel. 011.495272
Liceo Musicale e Artistico Passoni	via Cittadella 3	tel. 011.5611634
Liceo Scientifico Cattaneo	via Sostegno 41/10	tel. 011.7732013
Liceo Scientifico Volta	via Juarra 14	tel. 011.544126
PortAperta e ArtCadd	via Mongrando 32	tel. 011.8394653

PALAZZO BIRAGO DI VISCHE

via Vanchiglia 6



ADOTTATO Intorno al 1830 la parte settentrionale
DALL'ISTITUTO dell'isolato di S. Valeriano apparteneva al
COMPENSIVO Comune e veniva usata come "mercato dei
TOMMASEO commestibili".
SCUOLA Si decise di dividerla in due lotti e di venderla
PRIMARIA (1840). Il lotto occidentale fu acquistato dal
D'ASSISI marchese Carlo Emanuele Birago di Vische,
che fece progettare all'architetto Antonio
Talentino un palazzo, in gran parte d'affitto,
con dimensioni e caratteristiche architettoniche
di prestigio eccezionali per la città: un cortile
d'onore e due cortili di servizio accessibili in
sequenza, fronti esterne ed avancorpi con
grandi lesene e mezze colonne corinzie.
Il palazzo sorse in un momento in cui la
domanda di nuove unità edilizie era urgente e
costante, dato il notevole aumento della
popolazione tra gli anni '30 e '60
dell'Ottocento.

LA CLESSIDRA PARCO URBANO

Passante ferroviario
da corso Turati a largo Orbassano



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
FALLETTI DI
BAROLO

Il tratto ferroviario da corso Turati a largo Orbassano, un tempo in trincea, corre oggi in galleria conseguentemente alla copertura della sede originaria. Da qui in avanti, l'interramento della ferrovia e il quadruplicamento dei binari della linea, genera il Passante permettendo di differenziare il traffico ferroviario nazionale a lunga percorrenza da quello regionale e metropolitano.

Sulla copertura delle trincee ferroviarie, il Nuovo Parco Urbano è oggi modellato con il riassetto viabile corredato da spazi a verde pubblico riqualificando le pavimentazioni pedonali e veicolari in materiale lapideo.

Il progetto prevede la collocazione di opere di grandi artisti contemporanei tra cui Anselmo, Pichler, Ruckriem, Zorio, Mainolfi, Paolini. Nel 2005, con la sistemazione di largo Orbassano, ridisegnato per una nuova viabilità, parcheggi e aree verdi, è stata inaugurata la scultura di Per Kirkeby.

SCUOLA GIULIA FALLETTI DI BAROLO

via Cassini 98



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
FALLETTI DI
BAROLO

Recente scuola di zona Crocetta fu costruita nel 1960 in breve tempo, per far fronte all'aumento di alunni durante gli anni di piena espansione di Torino. La struttura si compone di due unità e le aule si affacciano su uno spazio centrale usato anche per attività collettive. Fu succursale della Pellico e nel 1963-64 contava 636 alunni, poi della Rignon e della Coppino. Il numero degli alunni diminuì sensibilmente alla fine degli anni Settanta quando gli iscritti superavano di poco i 300. La scuola fu intitolata a Giulia Falletti di Barolo, nata Juliette Colbert, di origine francese e poi moglie del marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo. Donna di grande cultura, spese la vita a favore dei disagiati aprendo orfanotrofi, ricoveri per ragazze abbandonate e scuole. Utilizzò le sue conoscenze nel mondo borghese per portare avanti la sua causa sociale. Alla sua morte destinò tutti i beni alla creazione di un ente morale, l'Opera Pia Barolo, con lo scopo di continuare a provvedere agli istituti di beneficenza da lei avviati. Nel 1991 è stata avviata la causa di beatificazione ed oggi la scuola, sorta negli anni della prima immigrazione, ripropone le difficoltà del contesto sociale di riferimento degli anni Sessanta, proprio come ai tempi della marchesa.

PALAZZO MADAMA

piazza Castello



ADOTTATO
DAL LICEO
CLASSICO
D'AZEGLIO

Palazzo Madama è l'edificio simbolo della storia e dell'arte torinese. Collocato nel centro della Torino monumentale, il Palazzo condensa duemila anni di storia, dal I secolo a.C. dell'età romana all'epoca medievale degli Acaja, dal Barocco delle due "Madame Reali" (Maria Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia - Nemours) fino al Risorgimento con il Senato del Regno Sabauda e al costituirsi nel 1934, del grande Museo Civico di Arte Antica. La visita al monumento consisterà in una presentazione generale dell'edificio nel contesto storico-urbanistico della piazza Castello (castrum romano, castello medievale, ampliamenti barocchi, Palazzo Reale, Duomo e Chiesa di san Lorenzo) per poi continuare con una lettura analitica della facciata juvarriana, proseguire con la visione dello splendido scalone monumentale fino al primo piano e infine concludersi con l'analisi delle strutture medievali verso la via Po.

CASERMA CERNAIA

via Cernaia 23



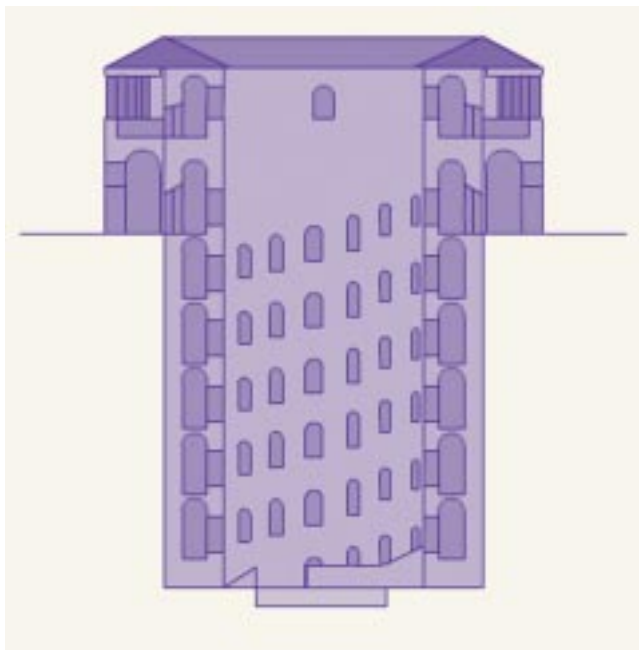
ADOTTATO
DALL'ISTITUTO
TECNICO
AVOGADRO

La caserma Cernaia venne progettata per essere la sede della legione allievi del corpo dei Carabinieri Reali e prese il nome dalla vittoriosa battaglia avvenuta il 16 agosto 1855 tra le forze franco-piemontesi e quelle russe, nell'ambito della guerra di Crimea (1853-1856). Il nome Cernaia, infatti, deriva dalla parola russa *nero* ed indicava il nome del corso d'acqua che scorreva nella pianura teatro degli scontri.

La caserma venne edificata nel 1864 su un terreno appena reso libero dalla demolizione delle fortificazioni urbane (delle quali rimangono oggi tracce nel mastio della Cittadella), mentre la nuova prestigiosa via omonima era stata aperta nel 1855 in seguito ad una parziale demolizione delle fortificazioni. La rete delle strutture militari, che tradizionalmente occupava un posto di rilievo nel tessuto urbano torinese, negli anni del Risorgimento e in quelli successivi subì una ricollocazione spaziale, causata da una parte dalle accresciute e nuove necessità funzionali degli edifici e dall'altra dalla localizzazione della piazza d'Armi.

IL CISTERNONE

via Valfrè 8



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
RICARDI DI
NETRO

Il Cisternone, o Pozzo Grande, della Cittadella è un'opera militare voluta da Emanuele Filiberto. Esso fu disegnato dal Paciotto, architetto militare, nel 1564, a somiglianza del pozzo di San Patrizio di Orvieto. Lo scopo del Cisternone era quello di assicurare al complesso della Cittadella il rifornimento idrico, accedendo alla falda freatica presente nel sottosuolo di Torino. Questo apporto fu di fondamentale importanza nella resistenza durante l'assedio del 1706.

Il Cisternone fu danneggiato nel 1698, poi in seguito abbandonato per molto tempo. Nel 1898 sopra i resti del Cisternone fu costruita la scuola Ricardi di Netro.

BASILICA DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

via Milano 20



ADOTTATO
DAL LICEO
MUSICALE E
ARTISTICO
PASSONI

La facciata e la cupola, in stile Neoclassico, dell'architetto Carlo Mosca, sono della prima metà dell'Ottocento. La Chiesa fu definita dal Craveri "d'un'ampiezza assai grande e spaziosa in forma ottangolare, bislunga, di nobile e soda Architettura, ornata... maestrevolmente di stucchi", "abbellita con un'altissima Cupola" e dotata di "un bellissimo Coro con Volta dipinta, ornata di stucchi". Le pitture che ornavano l'ambiente sono in parte scomparse: gli evangelisti (di Francesco Meiler e Mattia Franceschini) nei pennacchi della cupola, l'Assunzione della Vergine nella volta del coro, la Vergine con il bambino fra le sante Corona, Serafina e Orsola (del milanese Scotti) sull'altare destro, il Francesco di Sales in preghiera sul sinistro, e in coro un'ovale del Franceschini con la Resurrezione e i santi Maurizio e Lazzaro.

SCUOLA FEDERICO SCLOPIS

via del Carmine 27



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
SCLOPIS

La costruzione di piazza Statuto terminò intorno al 1875 e, negli anni successivi, furono eretti gli edifici nel tratto di via del Carmine. Fra gli altri palazzi venne costruito quello che ospita la scuola Sclopis. Il progetto fu affidato all'ingegner Velasco e trovò compimento tra il 1885 ed il 1887. Tipica costruzione di fine Ottocento, dall'estetica sobria e funzionale, l'edificio fu dotato di aule ampie e ben illuminate, servite da corridoi spaziosi e da scale molto comode. La scuola fu dedicata al conte Federico Paolo Sclopis (1798 - 1878), famoso giureconsulto e uomo di stato. Il conte Sclopis partecipò attivamente ai lavori preparatori dello Statuto Albertino (1848), rivestì la carica di Ministro della Giustizia e fu uomo di profonda cultura. La scuola ha una fortissima tradizione e la sua storia si lega strettamente con quella del quartiere. Cinque generazioni di scolari si sono succedute nelle sue aule, vivendo i momenti tragici di due guerre, la ricostruzione del periodo post-bellico, l'immigrazione da altre regioni italiane degli anni Sessanta e quella più recente dall'estero. Dalle testimonianze di ex alunni nel 2005 si è appreso che la scuola fu frequentata da personaggi divenuti famosi, come il cardinale Carlo Maria Martini e lo scrittore Guido Ceronetti.

PIAZZA ARBARELLO E GIARDINI DELLA CITTADELLA



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
SCLOPIS

Il Giardino della Cittadella fu donato ai Torinesi, a metà Ottocento, per risarcirli della perdita degli ombrosi viali che circondavano la Cittadella, in corso di demolizione per far spazio a nuovi insediamenti militari e abitativi. Il giardino è delimitato da corso Siccardi, via Bertola, via Fabro e piazza Arbarello. In origine la vasta area alberata si estendeva fino alla metà dell'attuale corso Siccardi e, a nord, giungeva fino all'altezza di via della Cittadella. Luogo di gioco di molti bambini, tra cui gli ex-allievi della Sclopis, il giardino ebbe un graduale deterioramento fino a trasformarsi in posteggio per le automobili. Fortunatamente si salvò il perimetro alberato, ancora perfettamente fruibile dai pedoni e molto interessante per la presenza di alcune statue, in particolare quella dello statista Federico Sclopis, al quale è dedicata la scuola. Piazza Vincenzo Arbarello, nata nel secondo dopoguerra e dedicata ad un valoroso caduto del primo conflitto mondiale, merita un'adeguata ristrutturazione per la sua importante collocazione vicino a via Garibaldi. Su di essa si affaccia il palazzo dell'Università di Economia e Commercio, eretto dove un tempo sorgeva la sezione femminile della scuola Baretto, descritta da Edmondo De Amicis nel libro *Cuore*.

CHIESA DELLA MISERICORDIA

via Barbaroux 41



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI I GRADO
TORINO VIA
REVEL

La Chiesa di San Giovanni Decollato, detta “della Misericordia” è collocata nel centro storico della città, prospiciente la via omonima che la collega a via Garibaldi.

È una chiesa tardo-barocca con facciata neoclassica, in parte demolita durante i bombardamenti e l’assedio del 1706 e rielaborata con nuovo progetto nel 1751 da Nicolis di Robilant.

La Confraternita della Misericordia, aggregata alla Confraternita di San Giovanni Decollato che la acquistò nel 1720, aveva lo scopo di confortare i condannati, accompagnarli al patibolo, seppellirne i corpi e far celebrare messe per le loro anime.

Attualmente l’Arciconfraternita svolge l’attività di assistenza ai carcerati e ai liberati dal carcere.

CHIESA DI SANTA PELAGIA

via San Massimo 21



ADOTTATO La chiesa di Santa Pelagia venne costruita negli
DALL'ISTITUTO anni 1769-72 per le suore Agostiniane su
COMPENSIVO progetto di Filippo Nicolis di Robilant.
TOMMASEO L'edificio, tra barocco e neoclassico, è a pianta
SCUOLA centrale; intorno ad un vano centrale circolare
SECONDARIA si innestano 4 vani ellittici che formano
DI I GRADO l'ingresso, le cappelle laterali, il presbiterio.
VERDI Dalla cappella sinistra si accede al suggestivo
coro a forma di conchiglia con stalli lignei
perfettamente conservati.
Il vano centrale è sormontato da una cupola
con finta prospettiva al centro nella quale si
innestano le cupole che sovrastano gli altari.
L'elegante decorazione pittorica, che accentua
gli elementi architettonici, è in continuo
degrado. Agli inizi dell'800, in seguito alla
soppressione dell'Ordine delle suore Agostiniane,
la chiesa venne affidata all'Opera della
Mendicità Istruita, un'opera pia nata all'inizio
del '700 per istruire e soccorrere i ragazzi
poveri e che operò molto attivamente nel
campo dell'educazione, istituendo, tra l'altro,
le prime scuole serali ancora attive fino
a pochi anni fa.

SCUOLA NICCOLÒ TOMMASEO

via dei Mille 15



ADOTTATO La scuola fu costruita in un quartiere, Borgo
DALL'ISTITUTO Nuovo, che ne rivela l'identità risorgimentale.
COMPENSIVO Nel 1850 l'allora scuola Borgo Nuovo si trovava
TOMMASEO in locali privati. La costruzione di via dei Mille
SCUOLA avvenne tra il 1874 e il 1877. Il progetto
SECONDARIA prevedeva un edificio di tre piani pensato per
DI I GRADO accogliere 38 classi molto numerose di 60 alunni,
VERDI disimpegnate da gallerie, con ingressi maschili e
femminili separati e alloggi di servizio per il
personale. L'intitolazione, dapprima negata, a
Niccolò Tommaseo (scrittore e patriota, 1802-
1874), avvenne nel 1882. Nell'anno scolastico
1902-03 la scuola annoverava 31 classi e
disponeva di un patronato che forniva oggetti a
368 allievi, assistenza educativa a 130, vestiti e
calzature a 200 e che nel 1914 permise di dar vita
a lezioni all'aperto negli attigui giardini Cavour,
dotando 300 alunni maschi di banco-zaino e 300
femmine di seggiolina portatile. Usata come
caserma e comando militare durante la Prima
Guerra Mondiale, poi come sede del Comitato
provinciale dell'Organizzazione Nazionale Balilla,
la scuola divenne un rifugio antiaereo nel corso
della Seconda Guerra Mondiale, periodo in cui
subì gravi danni bellici che portarono alla sua
chiusura temporanea. Alla fine degli anni Settanta
gli allievi scesero a poco più di 600, a causa dello
spopolamento del centro cittadino. Altri restauri
interessarono l'edificio nel 1976, 1985 e 2006-07.

MUSEO PIETRO MICCA

via Guicciardini 7/A



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
RICCARDI DI
NETRO

Il museo Pietro Micca è dedicato al valoroso soldato che, durante l'assedio di Torino del 1706, sacrificò la propria vita per impedire ai soldati francesi di penetrare nella Cittadella attraverso le gallerie di contromina. Nel sottosuolo antistante le mura dei bastioni e dei fossati era stato costruito un esteso sistema di gallerie, utilizzate per giungere sotto le postazioni dei cannoni nemici e distruggerli facendo brillare potenti cariche esplosive. Le gallerie erano presidiate per impedire agli assediati di occuparle e da esse poter penetrare nella città. Nella notte del 29 agosto 1706 alcuni soldati francesi, sopraffatte le sentinelle, entrarono nelle gallerie, ma Pietro Micca non esitò a dare fuoco alle polveri per provocare il crollo di un tratto di galleria. Solo nel 1958 l'allora capitano Guido Amoretti individuò la scala di comunicazione dove avvenne l'esplosione e, nel 1961, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, fu inaugurato il museo, da cui si accede alle gallerie ed alla scala di Pietro Micca.

CHIESA DEI SS. SIMONE E GIUDA TADDEO

via Garibaldi 13



ADOTTATA
DALL'INTERNA-
TIONAL
SCHOOL OF
TURIN,
SCUOLA
SECONDARIA
DI II GRADO

Fino al 2013 si credeva che dell'antica chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo si fosse persa ogni traccia. Non ci si aspettava infatti che durante i lavori di restauro del vecchio Cinema Teatro Garibaldi venissero alla luce i resti di una struttura risalente all'epoca medievale, successivamente riconosciuta come la suddetta chiesa. La prima sconcertante scoperta è stata quella di alcuni scheletri sotto il pavimento novecentesco della ex sala cinematografica. Successive ricerche hanno poi rivelato le antiche strutture murarie della chiesa costruite in ciottoli disposti a lisca di pesce secondo la tecnica costruttiva di XI secolo. In un secondo tempo gli interventi all'esterno dell'edificio hanno permesso di scoprire un capitello romano inglobato nelle strutture medievali, testimonianza di un ancora più antico passato. Il monumento è attualmente all'interno degli edifici del Centro Studi *Sereno Regis* (CSSR), un importante luogo di studio e promozione della cultura della nonviolenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti. L'International School of Turin si propone di rendere accessibile ad un pubblico internazionale questo monumento che finora era rimasto sconosciuto agli amanti dell'arte e della storia.

PIAZZA XVIII DICEMBRE



ADOTTATO
DAL LICEO
SCIENTIFICO
VOLTA

Abbiamo scelto di adottare piazza XVIII Dicembre e la lapide che ricorda le vittime della strage di Torino del 1922. Tra il 18 e il 20 dicembre del 1922, squadre fasciste capeggiate da Piero Brandimarte trucidarono undici antifascisti: fra di loro vi erano anarchici, comunisti, socialisti; erano operai, ferrovieri, tranvieri, negozianti. Alcuni furono uccisi nella propria casa, altri risultarono feriti o dispersi. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale si cantava una canzone: “Non maledire questo nostro tempo, non invidiare chi nascerà domani”. Ma come è possibile non invidiare chi, come noi, da quando è nato ha potuto vivere secondo i principi della democrazia: libertà di pensiero, di parola, di viaggiare, di rivendicare diritti fondamentali per tutti, come quello di avere una casa e un lavoro, il rispetto per chi ha idee diverse dalle nostre, il rispetto per gli stranieri? Le vittime del 18 dicembre 1922 sentivano che stava per iniziare un periodo in cui la libertà e i diritti sarebbero stati cancellati: Mussolini era stato nominato capo del Governo alla fine di ottobre e aveva già assunto pieni poteri; molti non ebbero timore di opporsi con proteste, scioperi, manifestazioni. Abbiamo adottato piazza XVIII Dicembre perché nulla del genere possa accadere ancora.

PALAZZO CARIGNANO

piazza Carignano



ADOTTATO Da piazza Castello, imboccando via
DALL'ISTITUTO Accademie delle Scienze, si arriva in piazza
FELLINI Carignano, uno scorcio barocco caratterizzato dalle linee sinuose della facciata di palazzo Carignano, un capolavoro del Guarini costruito fra il 1679 e il 1689. Il palazzo attualmente è sede del Museo Nazionale del Risorgimento, che ripercorre la storia italiana dal 1706 al 1945. Sulla piazza si affacciano anche altri edifici storici: il teatro Carignano, settecentesco, disegnato nel 1752 da Benedetto Alfieri, successore di Juvarra; accanto al teatro, il prestigioso ristorante Il Cambio, fondato nel 1757, che originariamente era una stazione delle diligenze e che divenne meta favorita di personaggi illustri, da Casanova a Cavour.

PIAZZA CARIGNANO



ADOTTATO
DALL'ISTITUTO
MAGISTRALE
BERTI

Piazza Carignano è una delle piazze storiche della città di Torino e non solo: quando i Savoia del ramo Carignano ereditarono il trono subalpino, il palazzo e la piazza omonimi divennero scenari di quegli eventi che avrebbero fatto la storia dell'Italia unita. La piazza è completamente circondata da notevoli architetture barocche tra le quali spicca l'imponente mole di Palazzo Carignano, uno dei maggiori simboli del Risorgimento italiano. Di fronte al Palazzo vi è il teatro che dai Savoia-Carignano prende il nome. Il Teatro Carignano sorge su quella che fu la sala della pallacorda della città di Torino (detta il Trincotto Zaffarone) frequentata da Vittorio Amedeo I di Savoia-Carignano che, tra gli anni 1709 e 1712, fece costruire un piccolo teatro, utilizzato come 'salotto' dalla famiglia, ma aperto poi al pubblico nel carnevale 1753 con l'opera buffa *La calamita dei cuori* di Baldassarre Galuppi su libretto di Carlo Goldoni.

Adiacente al teatro è poi il famoso ristorante *Il Cambio*. Esistente già nel '700, *Il Cambio* deve la sua fama agli illustri personaggi che vi erano soliti pranzare: tra essi, Camillo Benso conte di Cavour e Vittorio Emanuele II re d'Italia. Nel 1859 venne infine inaugurato il monumento dedicato a Vincenzo Gioberti, opera del valsesiano Giovanni Albertoni.

CHIESA SANTA TERESA D'AVILA

via Santa Teresa 5



ADOTTATO
DAL LICEO
SCIENTIFICO
CATTANEO

1642-2014 sono gli anni di vita di un monumento di pregevole e particolare fattura architettonica e artistica che custodisce alcuni tra i più importanti capolavori artistici della città di Torino. Edificata nel 1642, per volere della Madama Reale Cristina di Francia dal padre carmelitano Andrea Costaguta, i lavori proseguirono per circa dieci anni sotto la sua direzione. Nel 1653 il prosieguo della fabbrica venne affidato al padre Alessandro Valperga e nel 1667 venne assegnata l'esecuzione della prima facciata ai capimastri Castigliole e Laurenti da Lugano, che venne sostituita dall'attuale solo nel 1764. La chiesa venne terminata nel 1675. Importanti interventi architettonici e decorativi da parte di celebri architetti e artisti, in primis l'architetto Filippo Juvarra, si succedettero negli anni. Tra il XVIII e il XX secolo il monumento subì un lento declino conservativo e conoscitivo, dovuto purtroppo anche ai danni causati nella Seconda Guerra Mondiale; solo l'attuale partecipazione dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e di Enti privati ha riportato in superficie e fatto conoscere un capolavoro, oggi non ancora pienamente valorizzato e ricordato.

COLLEGIO SAN GIUSEPPE

via San Francesco da Paola 23



ADOTTATO Il Collegio San Giuseppe fu inaugurato il 22
DALL'ISTITUTO maggio 1875 ma la storia dei *Fratelli delle*
SAN GIUSEPPE *Scuole Cristiane* a Torino è più antica; Carlo Felice, infatti, li chiamò, nel 1829, come maestri nelle scuole del Regno. Protagonisti del Risorgimento, furono amici dei Falletti di Barolo, di Silvio Pellico e di don Bosco, confessore nelle loro scuole. Le lezioni iniziarono con studenti esterni e convittori. In seguito venne inaugurata una scuola serale per i giovani spazzacamini. Contemporaneamente si organizzavano corsi di formazione professionale per docenti religiosi e laici, anche esterni al Collegio. A pochi passi la Casa editrice *A & C*, curata dai *Fratelli*, pubblicava manuali scolastici di pregio. Nel 1907 fu una delle prime scuole a dotarsi di un impianto cinematografico per gli studenti. Nella Prima Guerra Mondiale fu sede dell'Ufficio Notizie di Guerra cittadino e raccoglieva notizie su caduti, dispersi, prigionieri e profughi. Nel 1960 il San Giuseppe fu insignito della "Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte" dal Presidente della Repubblica.

CASCINA IL GIAJONE

via Guido Reni 114



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
GOBETTI

La cascina risulta essere la ristrutturazione di un precedente insediamento del '600, avvenuta nell'ultimo quarto del '700. Essa si componeva di tre ali di fabbricato, un cortile rettangolare chiuso sul quarto lato da un muro di recinzione e parecchi terreni circostanti, il tutto destinato ad attività di allevamento del bestiame ed allo sfruttamento del suolo.

Ognuna delle due ali comprendeva un edificio abitativo a due piani, uno per i contadini fittavoli e l'altro per la presenza saltuaria dei proprietari. A queste erano annesse le stalle sovrastate da fienili e granai; il terzo lato, composto da un ampio porticato, era utilizzato per il ricovero degli attrezzi.

È ancora presente una torretta adibita a colombaia e nello scantinato "la ghiacciaia", rara struttura interrata di 4 - 5 metri, deposito cilindrico in mattoni ove veniva pressata la neve per tenere freschi burro e formaggi.

Oggi è una bella e funzionale struttura che accoglie il Centro Civico, sede della Circoscrizione 2, con uffici, biblioteca, anagrafe, centro d'incontro, ufficio postale ed un'area attrezzata a parco-giochi per bambini.

GHIACCIAIA DELLA CASCINA IL GIAJONE

via Guido Reni 102



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
GOBETTI

All'interno della cascina Il Gajone, costruzione risalente al 1600 e successivamente ristrutturata alla fine del '700, troviamo, ricavato nel sottosuolo, un grosso imbuto che altro non è che la ghiacciaia o ghiacciera, struttura utilizzata per la conservazione dei cibi dalla famiglia Montù Beccaria, proprietaria della cascina stessa. A lato di questo imbuto, posta in alto sull'esterno della struttura, si osserva una "bocca di lupo" che consentiva l'introduzione di ghiaccio e neve nella stagione invernale direttamente dalla strada esterna.

Ciò permetteva la conservazione anche nel periodo estivo di alimenti deperibili, come il burro, il latte, le uova, la carne, prodotti dai margari che si occupavano della conduzione della cascina.

La ghiacciaia che troviamo nella cascina il Gajone è la riproduzione in piccolo delle enormi ghiacciere che si trovavano all'interno della città, lungo il perimetro della cinta difensiva posta a settentrione.

Ancora oggi è possibile visitare parte delle "Reali Ghiacciere" scendendo nel parcheggio sotterraneo posto sotto la piazza Emanuele Filiberto, nella zona di Porta Palazzo.

VILLA AMORETTI ORA VILLA RIGNON

corso Orbassano 200



ADOTTATA
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
MAZZINI

La settecentesca villa Amoretti, successivamente denominata villa Rignon, è una delle architetture nobiliari più rappresentative della città. Progettata da un allievo di Filippo Juvarra per la famiglia Lascaris, essa venne poi passata agli Amoretti, marchesi di d'Osasio ed infine acquistata dai Rignon. Restaurata recentemente ed immersa nel verde del parco circostante è sede di una biblioteca civica.

La villa fu costruita probabilmente intorno al 1760 per volere di Giambattista di Osasio, uno degli eredi del primo Amoretti, insediatosi a Torino nella prima metà del XVIII secolo. Si trova al centro del parco Rignon, concepito insieme alla villa stessa sul terreno di una piccola cascina seicentesca.

La villa presenta un salone centrale affrescato affiancato da quattro ambienti quadrati e uno scalone monumentale; un tempo presentava una cappella a due accessi. Gli spazi interni sono distribuiti su due livelli. Ha un valore storico-architettonico anche il padiglione dell'Aranciera.

LE NUOVE CARCERE GIUDIZIARIO

corso Vittorio Emanuele II 127



ADOTTATO Il carcere giudiziario *Le Nuove* di Torino fu
DALL'ISTITUTO costruito tra il 1862 e 1869, sotto il regno di
D'ISTRUZIONE Vittorio Emanuele II, per realizzare la riforma
SUPERIORE della segregazione individuale (un detenuto per
BOSSO-MONTI ogni cella) emanata il 27 giugno 1857. La
 struttura architettonica presenta uno schema a
 doppia croce, con una doppia cappella nella
 manica centrale e due rotonde “panottiche” da
 cui si dipartono i sei “bracci” che ospitano le
 celle, per consentire il controllo di tutti i corridoi.
 Durante il Fascismo, oppositori del regime vi
 furono imprigionati: una lapide all’ingresso
 dell’edificio ricorda i detenuti politici che vennero
 incarcerati dal 1922 al 1945. Durante
 l’occupazione nazifascista, fu costruito un
 ricovero antiaereo, rimasto incompiuto per le
 sorti belliche, sotto il famigerato braccio tedesco.
 Si tratta di due gallerie alte 3,50 metri, larghe 3,
 lunghe una 37 metri e l’altra 27. Si accede dal
 primo piano sottoterra della sezione femminile, si
 scendono 101 gradini dalla superficie esterna, si
 percorrono due corridoi stretti ad angolo retto, si
 risale per 102 gradini e si arriva alla prima
 rotonda. Tra l’uscita dal famigerato primo
 sottobraccio tedesco e la porta che dà al ricovero
 antiaereo vi è una distanza di due metri. Che cosa
 è successo lì sotto, senza luce, senza panche,
 senza bagni, durante la Guerra di Liberazione?

ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO DOMENICO BERTI

via Duchessa Jolanda 27 bis



ADOTTATO
DALL'ISTITUTO
MAGISTRALE
BERTI

Nel 1563 la Compagnia di San Paolo avviò una serie di iniziative a carattere assistenziale ed educativo. In particolare vennero fondate due istituzioni per alleviare le difficoltà della condizione femminile nella società del tempo: la *Casa del Soccorso delle Vergini* e l'*Opera del Deposito*. Nei due secoli successivi le due istituzioni assunsero un carattere prevalentemente educativo. Nel 1883 si registra la presenza di un'unica istituzione che, in onore della nobile Isabella di Savoia, assunse il nome di *Educatorio Duchessa Isabella*. Nel 1893 l'Educatorio si trasferì nei locali, espressamente costruiti, nell'attuale piazza Bernini, una zona ritenuta molto salubre. L'edificio fu costruito secondo i più moderni criteri di edilizia scolastica del tempo. Dopo l'Unità di Italia, essendovi carenza di personale docente, l'Educatorio si rivolse alla formazione delle maestre elementari, grazie anche all'apporto del prof. Domenico Berti (Ministro della Pubblica Istruzione nel 1865). Con la riforma Gentile nacque la scuola magistrale che divenne nel 1926 l'istituto magistrale statale Domenico Berti. Il "monumento" oggetto dell'adozione è l'archivio storico, cartaceo e non, dell'istituto, in via di censimento e catalogazione.

SCUOLA PIETRO BARICCO

corso Peschiera 380



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
BARICCO

Nel 1871 la scuola fu istituita nei locali a fianco della parrocchia di Pozzo Strada, con lo stesso nome con il quale venne identificata fino al maggio 1887. Nel 1924 fu costruita la nuova sede della scuola, che iniziò a funzionare nel 1926-'27; l'edificio comprendeva solo il piano terra, ed aveva sei aule ed il servizio.

Nel 1928 il Podestà deliberò di intitolarla a Pietro Baricco, come recita l'atto: "*P. Baricco ... amministratore sagace della Città, preposto all'istruzione pubblica ... dotto educatore che ha onorato la Città con l'opera del suo chiaro ingegno.*" (dagli Atti Municipali 1886-1887 dell'Archivio Storico di Torino).

Nel 1930 fu approvato il progetto di ampliamento dell'edificio scolastico, considerato il notevole aumento della popolazione, con la sopraelevazione di un piano con sette nuove aule.

Nella notte del 26 novembre 1942 una bomba colpì l'edificio provocando lievi danni.

Nel 1948 la scuola fu ulteriormente ampliata e sopraelevata del secondo piano. Nel 1961 furono costruiti i due bracci verso il cortile interno. L'edificio è tuttora sede della scuola primaria.

SCUOLA SANTORRE DI SANTAROSA

via Braccini 70



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
ISTITUTO
COMPRENSIVO
ALBERTI

Tipico esempio di edificio in stile liberty, la scuola, sorta nei primi anni del 1900, è compresa nell'isolato tra le vie Braccini, Chiomonte, San Paolo e Malta, in pieno Borgo San Paolo. Il progetto fu firmato dall'architetto municipale Dolza e dai suoi collaboratori, gli ingegneri Baravalle e Mastrogiacomo in esecuzione alla delibera comunale del 1914. La scuola, situata al centro del quartiere, è sempre stata punto di riferimento per intere generazioni, che sono cresciute nei suoi locali vivendo gli eventi che si sono succeduti, le due guerre, la ricostruzione, lo sviluppo economico e la forte immigrazione. Pensiamo sia giusto valorizzarne il ruolo di formazione, istruzione e socializzazione nell'ambito del quartiere, senza tralasciare l'importanza storico-architettonica dell'edificio, uno dei più vecchi del borgo. L'edificio non ha mai abbandonato la sua funzione di sede scolastica ed attualmente ospita le classi della scuola elementare.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

via Modane 16



ADOTTATO
DAL LICEO
CLASSICO
CAVOUR

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è nata a Torino il 6 aprile 1995, per volontà della sua presidente, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. La sede torinese, aperta nel 2002, si è insediata in Borgo San Paolo, sull'area dell'ex Fergat che produceva cerchi per automobili. Si tratta di un parallelepipedo lungo 133 metri, alto 9 e largo 21, che occupa una superficie di 3.500 metri quadrati. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Silvestrin ed è una struttura semplice e rigorosa, ideale per le mostre. Caratteristica dell'edificio è che l'interno si trasforma a seconda delle esigenze, con spazi che si creano e muri che si spostano per valorizzare le opere esposte. La struttura neutra e gli stessi materiali impiegati (la pietra di Lecce per gli esterni, il calcestruzzo levigato per i pavimenti, le pareti bianche e il legno di cedro dei portoni) sottolineano la sua essenzialità e consentono agli artisti (e di conseguenza anche al pubblico) di concentrare tutta l'attenzione sulle opere; dispone, inoltre, di un'aula per le videoinstallazioni, di un'aula per la didattica, di un'ampia libreria e di un auditorium. Obiettivo della Fondazione è far conoscere al pubblico le tendenze attuali dell'arte contemporanea di tutto il mondo.

SCUOLA DUCA D'AOSTA

via Capelli 51



ADOTTATO
 DALLA
 SCUOLA
 PRIMARIA
 DUCA D'AOSTA

Nell'ottobre del 1931 il Podestà della Città di Torino deliberò la costruzione di un nuovo edificio scolastico in questa zona periferica ricca di cascine. La costruzione prevedeva ventidue aule con spogliatoio, biblioteca, locali per direzione, segreteria, museo e canto; due grandi ingressi per le classi maschili e femminili, la sala per visita medica, un ampio refettorio; nel semisottoterraneo spogliatoio, docce, piscina, cucina, locali caldaia e deposito combustibili. In un basso fabbricato al fondo del cortile trovava posto l'alloggio per il custode, due grandi palestre, una con cabina cinematografica, un locale per l'Opera Nazionale Balilla, che raccoglieva i bambini fino a tredici anni. L'inaugurazione avvenne il 28 ottobre del 1933, anno XI dell'era fascista, nell'ambito delle celebrazioni per la Marcia su Roma. La scuola è intitolata a Emanuele Filiberto di Savoia Duca D'Aosta, condottiero della Terza Armata durante la Grande Guerra, che morì nel 1931 e scelse di essere seppellito con i suoi fanti presso il cimitero di Redipuglia; anche le aule sono intitolate con lapidi a quei caduti. Durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale la scuola fu duramente colpita dai bombardamenti e subì gravi danni. Nel 1946, al termine del conflitto, ospitava 935 alunni.

SCUOLA MARGHERITA DI SAVOIA

via Thouar 2



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
MARGHERITA
DI SAVOIA

Il perimetro urbano di borgata Lucento è definito da: corso Potenza, sponda sinistra della Dora, via Pianezza, via Givoletto. I tessuti edilizi sviluppati lungo i tracciati viari presentano edifici a due o tre piani, legati all'impianto pseudorurale sette-ottocentesco. La scuola Margherita di Savoia, con sede e direzione in strada Lucento 21, iniziò a funzionare nel 1876. L'attuale edificio venne costruito nel 1929, in piena epoca fascista. A testimonianza di questo periodo la scuola possiede alcune circolari; sono inoltre conservati gli arredi dell'antica direzione ed una ricca biblioteca con testi datati tra il 1745 e il 1850. La scuola, sorta in seguito all'aumento della popolazione scolastica, dovuta anche all'insediamento di numerose fabbriche e manifatture oggi trasferite, serve, per la sua posizione ambientale, i residenti e le famiglie che dalla cintura si spostano nella zona per lavoro.

SCUOLA GIUSEPPE ALLIEVO

via Vibò 62



ADOTTATA
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
ALLIEVO

La scuola Giuseppe Allievo è una caratteristica costruzione degli inizi del '900, sorta per l'allargamento e il controllo dell'obbligo scolastico di quegli anni. La data che troviamo sulla facciata ci indica la sua storia iniziale: avrebbe dovuto entrare in funzione dal 1914, ma a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale l'edificio fu usato come infermeria e ricovero per i soldati. In seguito fu requisito per scopi militari ed entrò in piena funzione soltanto nel 1918. Negli anni '60 fu costruita una nuova ala verso via Cardinal Massaia per sopperire alla necessità di aule, poiché la popolazione stava crescendo. La scuola fu dedicata a Giuseppe Allievo, eminente pedagogista piemontese, che compì i suoi studi a Torino, dove insegnò anche Pedagogia all'Università.

CHIESA NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

via Vibò 24



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI I GRADO
SABA

Nel 1880 un gruppo di cittadini decise di costruire una cappella per rispondere alle esigenze spirituali degli abitanti di Borgo Vittoria. Il 29 luglio del 1887 padre Bernardino Sabena (parroco di Madonna di Campagna) benedisse una statua della Madonna, che sarà in seguito invocata dal popolo “Nostra Signora della Salute”. Il 23 giugno 1892 venne costruito il primo oratorio festivo dedicato ai ragazzi. Nel 1895 mons. Riccardi, arcivescovo di Torino, benedisse la prima pietra fondamentale del Santuario.

Nel giugno del 1950 vennero terminati il Battistero, il nudo pulpito in noce, due nuovi portali, il pavimento in marmo e la scuola. Il 17 ottobre del 1992 fu benedetto il nuovo altare, posto su una base semicircolare, quasi al centro della cupola. Il 24 ottobre il cardinale Saldarini inaugurò l’urna di S. Leonardo Murialdo, sormontata da una vetrata policroma, una delle più imponenti d’Europa.

SCUOLA XXV APRILE

via Cavagnolo 35



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
XXV APRILE

La scuola XXV Aprile, inaugurata nel 1981, è collocata in zona periferica e sorge all'interno di un triangolo geografico delineato dal fiume Stura e dai corsi Vercelli e Giulio Cesare. Situata nel cuore del quartiere Pietra Alta, nacque per rispondere alle esigenze di numerose famiglie che lì si trasferirono alla fine degli anni '70. Oggi il quartiere si caratterizza come una delle principali porte di accesso alla città. La scuola, collocata nei pressi di grandi strade di comunicazione, si propone da sempre sul territorio come luogo di accoglienza, di incontro e di scambi interculturali. La cultura dell'accoglienza si riflette nel valore storico del nome della scuola che, in questo anno, compie trent'anni di vita. Le motivazioni che hanno portato alla sua intitolazione "XXV Aprile" sono i valori della Resistenza oggi attuali più che mai: la libertà, la democrazia, la solidarietà, la partecipazione, il dialogo, l'educazione alla cittadinanza attiva. Questi valori etici e politici sono fondamentali per educare alla cittadinanza le nuove generazioni e ancora oggi sono al centro dell'attività didattica di questa scuola. In occasione del trentennale viene inaugurato al suo interno un **Museo della Scuola** permanente che ripercorre la storia di *questa* scuola e della scuola elementare dagli anni '80 in poi.

SCUOLA E MUSEO ERICH GIACHINO

via Campobasso 11



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
GIACHINO

La scuola Erich Giachino sorge in una zona di estrema periferia nord che, negli anni '60, dovette attrezzarsi per rispondere alla richiesta di spazi strutturati per il boom dell'immigrazione. L'edificio, un prefabbricato senza alcuna pretesa architettonica, documenta la storia delle costruzioni di rapida realizzazione con costi economici più contenuti e tecniche innovative per quegli anni. La scuola non si pone, quindi, come monumento artistico della città, bensì come testimonianza di un'evoluzione socio-economico-culturale, tipica delle prime città italiane industrializzate. Dall'anno 2000 è iniziata un'opera di riqualificazione e ristrutturazione. "...Metteteci sempre sopra il mio ritratto e un fascio di rose rosse!..." così scriveva Erich Giachino, pensando al suo pianoforte, nell'ultima lettera scritta ai genitori, alla vigilia della fucilazione, avvenuta al Poligono del Martinetto nell'Aprile del 1944. Nel 1965 la famiglia donò lo strumento musicale alla scuola, che venne intitolata al giovane eroe della Resistenza, di cui nell'atrio è collocato il ritratto bronzo, in rilievo. Nella scuola è stato allestito un modesto spazio-museo, in cui far sopravvivere la memoria di chi volle, con il sacrificio della propria vita, una Torino e un'Italia libere.

SCUOLA GIOVANNI CENA

strada San Mauro 32



ADOTTATA
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
CENA

La scuola - intitolata a Giovanni Cena (1870-1917) - dall'ampio giardino sia antistante, sia all'interno del cortile, presenta una struttura marcatamente di gusto novecentesco con "caratteristiche architettoniche razionaliste, linee rigorose ed ampie aperture a vetrate" ed è stata costruita tra gli anni 1930 e 1932 su progetto dell'ing. Orlandini, con una struttura a U e doppi ingressi separati, per la sezione maschile e quella femminile. È dotata di refettori, palestra, museo scolastico, biblioteca, aule per il canto e laboratori. La Seconda Guerra Mondiale vide la scuola trasformata in ospedale, quale succursale dell'Ospedale Amedeo di Savoia, come testimoniava la croce rossa ancora visibile all'ingresso prima del restauro. Alla ripresa delle attività, alcuni locali furono prestati alle Suore di Carità di Santa Maria e altri destinati a un istituto tecnico serale. Nei primi anni Sessanta la scuola accoglieva 578 alunni e aveva due succursali, a cui si aggiunse anche una succursale in corso Taranto. Oggi alla Cena ci sono dieci classi; la percentuale di alunni stranieri (soprattutto di seconda generazione) è del 25-30%. La scuola offre un laboratorio di informatica, laboratorio Mus-e, un corso di nuoto gratuito, soggiorni a Loano e a Pracatinat. Conserva inoltre un ricco archivio e materiale didattico di interesse storico (pallottolieri, cartelloni didattici, modellini).

SCUOLA GIAN ENRICO PESTALOZZI

via Banfo 32

ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
PESTALOZZI

La scuola elementare Pestalozzi fu costruita fra il 1904 e il 1905 in quella parte del quartiere Barriera di Milano denominata “Monte Bianco”, subito a ridosso della piazza Crispi, dove sorgeva la cinta daziaria che delimitava l’ingresso alla città. La costruzione, approvata dalla Giunta Comunale nel 1904, fu decisa a seguito del fatto che, in quella zona, circondata da industrie di nuovo insediamento, vi era stato un grande incremento della popolazione e i bambini in età scolare erano costretti a percorrere un lungo tratto per raggiungere il più vicino edificio scolastico.

L’edificio, di tre piani fuori terra, un cortile e la palestra, fu inizialmente denominato genericamente *Barriera di Milano*, solo in seguito assunse l’attuale denominazione *Gian Enrico Pestalozzi*; anche la via sulla quale si affacciava era allora denominata via Monte Bianco, mentre dopo la seconda guerra mondiale prese il nome di via Antonio Banfo (operaio della Fiat Grandi Motori ucciso dai fascisti). Nel 1929 la scuola fu ampliata con la costruzione di un avancorpo a tre piani verso la via Banfo.



CASCINA MARCHESA

corso Vercelli 141



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO VIOTTI

In mancanza di dati certi, è possibile ipotizzare la costruzione della Cascina Marchesa nei secoli XVI o XVII, come per le altre grange e cascine dell'area. Conosciuta, nel corso del XVII secolo, come *La Fiorita* (dal nome della sua proprietaria, la marchesa Cristina Wildcardel de Fleury, "dama d'onore di Madama Reale"), la cascina subì gravi danni nel corso dell'assedio di Torino da parte delle truppe francesi (1706); successivamente, nel corso dei secoli XVIII e XIX, fu ricostruita e, a più riprese, modificata. Nel corso della prima metà dell'800 venne realizzato il corpo di fabbrica in stile neoclassico, originariamente destinato a stalla e fienile. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la Marchesa venne nuovamente danneggiata dai bombardamenti alleati, nella notte del 13 luglio 1943; fu ricostruita velocemente, ma con dimensioni ridotte.

Dopo la demolizione, negli anni '70, degli edifici destinati ad abitazione, resta l'ottocentesca manica neoclassica che, restaurata, viene adibita a locali ad uso della Circoscrizione e della biblioteca civica Cascina Marchesa.

SCUOLA ARISTIDE GABELLI

via Santhià 25



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
GABELLI

L'edificio fu costruito dal Comune di Torino in seguito allo sviluppo del sobborgo di Barriera di Milano e al conseguente aumento della popolazione scolastica.

Su progetto dell'ufficio tecnico comunale, con l'apporto dell'ingegnere Dolza, la scuola fu edificata tra il 1914 ed il 1915 (primo blocco di 27 aule con palestra) ed ampliata nel 1925, con un secondo blocco che trasformò l'iniziale pianta a manica semplice in isolato chiuso, con i bassi fabbricati delle palestre a saldatura tra il primo ed il secondo intervento.

L'edificio, multipiano con sotterranei, ha valore documentario ed ambientale e costituisce un raro esempio di scuola - isolato per l'istruzione elementare.

La scuola, compresa tra le vie Monte Rosa, Scarlatti, Santhià e Feletto, possiede un ampio cortile interno in cui crescono viti, alberi da frutto e tigli.

SCUOLA E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ANNA FRANK

via Vallauri 24



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
FRANK

L'edificio è situato nella periferia Nord di Torino, in zona Rebaudengo. In questa area, durante la seconda guerra mondiale, venne costruita una postazione antiaerea per difendere il territorio e la popolazione dai bombardamenti che colpivano tutte le possibili vie di comunicazione e accesso alla città. L'attuale edificio fu costruito nel 1982 ed inizialmente adibito a scuola media. Alla fine degli anni '80, quando la popolazione scolastica diminuì, la scuola media, succursale della Bernardo Chiara, si trasferì in un altro luogo e nell'edificio si insediò la scuola elementare Anna Frank che assorbì anche parte dei residenti della Circoscrizione V, provenienti in particolare da via Reiss Romoli. Negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, con il contributo della Provincia di Torino e le risorse interne della scuola, è stato allestito nella scuola il "Centro di Documentazione Anna Frank", nel quale sono raccolti libri, biografie, film documentari sulla Shoah e sulla vita di Anna Frank e altro materiale didattico finalizzato all'educazione alla pace. Il Centro di Documentazione ospita anche la mostra in progress dei materiali prodotti ogni anno dalle classi della scuola.

LABORATORIO DI SCIENZE DELLA SCUOLA ROSSELLI via Ricasoli 15



ADOTTATA La scuola media Rosselli, oggi scuola secondaria
DALL'ISTITUTO di primo grado, dal settembre 2009 è entrata a
COMPENSIVO far parte di una nuova istituzione scolastica,
RICASOLI l'istituto comprensivo Ricasoli. L'edificio fu
SCUOLA utilizzato, dai primi anni Settanta, per fare fronte
SECONDARIA ad un'utenza scolastica sempre più numerosa nel
DI PRIMO quartiere, che fino ad allora aveva avuto come
GRADO scuole di riferimento le scuole medie Lagrange e
ROSSELLI Mameli, situate in via Sant'Ottavio. Con la
chiusura nel 2000 della sede della scuola di via
Giulia di Barolo, la Rosselli è diventata la scuola
media di riferimento dei quartieri Vanchiglia e
Vanchiglietta e ha ereditato le attrezzature
didattiche delle scuole precedenti, risalenti alla
antica Regia Scuola Tecnica di Po del 1861.
Negli armadi dell'attuale laboratorio di scienze è
custodito un patrimonio di strumenti tecnico-
scientifici di grande interesse storico e didattico e
di grande valore evocativo, che spazia dal campo
dell'elettromagnetismo alla dinamica dei corpi e
dei fluidi, agli strumenti di misurazione, insieme a
raccolte e collezioni naturalistiche come erbari,
animali impagliati, fossili e minerali. Il lavoro di
recupero di questi materiali ha lo scopo di creare
un museo didattico permanente aperto agli allievi
del territorio.

PALAZZINA DI VIA MONGRANDO 32



ADOTTATO DA
PORTAPERTA
E ARTCADD
GESTITI DA
COOPERATIVA
ANIMAZIONE
VALDOCCO

La palazzina si trova all'angolo con via Fontanesi e racconta un capitolo della storia di Torino e della sua industrializzazione.

È situata nel quartiere Vanchiglietta, zona della città a ridosso del centro, delimitata dal Po e dalla Dora Riparia, fino alla confluenza dei due fiumi. La “nostra” casa, costruita ai primi del Novecento, è attualmente una residenza di intera proprietà ATC. La facciata esterna, di tre piani, presenta al piano terreno un negozio con vetrine su strada, agli altri livelli delle finestre, lievemente decorate, alternate a balconi in ferro battuto. Il passo carraio introduce nell'androne, dal quale si dipartono le scale, e nel cortile, su cui affacciano i lunghi balconi delle case di ringhiera; il quarto lato del cortile rivela la presenza di due bassi fabbricati, segno della passata presenza di officine artigianali.

Attualmente le due basse costruzioni ospitano una piccola palestra e un laboratorio artistico. Ai piani alti della residenza vivono gli inquilini assegnatari, mentre il piano terreno e il primo piano ospitano il Centro addestramento disabili diurno ArtCadd e la Comunità alloggio disabili Portaperta gestiti dalla Cooperativa Animazione Valdocco onlus.

Gli ospiti che vivono e frequentano questa struttura amano la “loro” casa e per renderla più accogliente, nella primavera scorsa, hanno realizzato una grande aiuola che porta a tutta la palazzina gioia e colore.

SCUOLA LEONE FONTANA

via Buniva 19



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
FONTANA

L'edificio, costruito su progetto dell'ingegnere Velasco, caratterizza il nucleo ottocentesco del Borgo Vanchiglia. Nell'elenco degli edifici scolastici del Municipio del 1891 si legge: "Edifizio per la scuola elementare Vanchiglia; verrà ultimato nel nuovo anno scolastico". Nel 1895 la scuola era organizzata in classi femminili e maschili, diurne, serali, festive, prima dislocate in appartamenti del Borgo. Nel 1898 la popolazione scolastica aumentò e si aprirono delle succursali. Il Presidente onorario della scuola fu l'avvocato Leone Fontana, apprezzato collezionista d'arte (parte della sua collezione è esposta a Palazzo Madama). Divenuto senatore nel 1903, fu eletto Deputato di Vigilanza del Patronato Scolastico. La scuola fu a lui intitolata nel 1911. Durante la Prima Guerra Mondiale l'edificio ospitò i profughi e le classi furono trasferite temporaneamente alla scuola Muratori. La scuola ha sempre avuto un forte legame con il quartiere, ha accompagnato gli eventi storici e sociali dello scorso secolo. Tuttora ricorda gli eventi del passato e forma i cittadini di un mondo in continua trasformazione. Nel 2011 è stato allestito un locale che ospita l'Archivio storico della scuola che si sta arricchendo con il contributo dei lavori svolti dalle classi e con documenti e testimonianze di ex-alunni.

SCUOLA EDMONDO DE AMICIS

via Masserano 4



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
PRIMARIA
DE AMICIS

L'edificio scolastico ha valore ambientale e documentario e contribuisce a caratterizzare la quinta di edifici lungo l'asse di corso Regina Margherita.

Venne costruito negli anni 1903-1904 su progetto dell'ingegnere Prinetti per conto del Comune di Torino. Il Consiglio Comunale cittadino, già nella seduta del 23/11/1898, aveva autorizzato l'esproprio dei terreni tra corso Regina Margherita, via Biella e via Cottolengo, per costruire la "scuola elementare di Valdocco", destinata ad un quartiere in via di espansione e sempre più popoloso. La scuola doveva servire anche a dare una sede definitiva alle scuole della Consolata e di via Santa Chiara, ormai fatiscenti. A causa delle lunghe pratiche inerenti all'esproprio dei terreni, soggetti a vincoli speciali, i lavori di costruzione iniziarono solo cinque anni più tardi.

La scuola venne intitolata a Edmondo De Amicis, autore del libro "Cuore", nel 1908, anno della sua morte.

La struttura venne ampliata nel 1914 con la costruzione delle palestre nel cortile lungo il muro di confine.

DEPOSITO GTT TORTONA - MANIN

corso Tortona 47/A



ADOTTATO DA
PORTAPERTE
E ARTCADD

La municipalizzazione del servizio di trasporto tranviario torinese risale al 1906, anno di costituzione dell'Azienda Tramvie Municipali (ATM) che fino al 1922 si occupò della gestione della rete in collaborazione con la Società Anonima Torinese di Tramways (Belga), acquisendone poi il monopolio. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, numerosi impianti e linee di trasporto della società furono pesantemente danneggiati e, nel dopoguerra, si rese necessaria la ricostruzione di un'ampia porzione degli stabilimenti e della rete. Ai primi degli anni Cinquanta l'ATM intraprese la fabbricazione dell'impianto Tortona-Manin e il progetto venne affidato a Pier Luigi Nervi, ed eseguito dalla società Nervi e Bartoli. Ingegnere lombardo, Pier Luigi Nervi era noto soprattutto per l'impiego innovativo del cemento armato che utilizzò anche per la costruzione dell'impianto Tortona-Manin. Attualmente l'impianto tranviario Tortona-Manin del GTT (nato nel 2007 dalla fusione tra ATM e Satti - Società Torinese di Trasporti Intercomunali) è sede di un vasto deposito di mezzi pubblici di trasporto e di un'importante officina di riparazioni per tram e bus, dove vengono eseguiti complessi interventi di manutenzione. Il Tortona-Manin è in grado di ospitare al suo interno più di 200 mezzi pubblici.

SCUOLA LUDOVICO ANTONIO MURATORI

via Ricasoli 30



ADOTTATA La scuola, all'imbocco del borgo Vanchiglietta, è
DALL'ISTITUTO presente sul territorio dal 1913. Si tratta di un
COMPENSIVO grande complesso progettato da Camillo Dolza,
RICASOLI che ancora oggi impressiona per la sua misurata e
SCUOLA geometrica eleganza. È stata intitolata allo storico
PRIMARIA modenese Ludovico Antonio Muratori (1672-
MURATORI 1750), considerato uno degli intellettuali più noti
e stimati della sua epoca e fondatore della
moderna storiografia medioevale.
È di gusto liberty per le decorazioni ricche e
floreali ad opera dell'architetto Giulio Casanova.
Nel corso degli anni ha ospitato vari gradi di
scuola, finito il conflitto mondiale 1940-'45 venne
divisa in due parti: l'elementare Muratori che
occupava gran parte dell'edificio e l'istituto di
Avviamento Professionale, intitolato a Guglielmo
Marconi, che occupava il piano rialzato in tutta la
sua lunghezza. Ad oggi comprende la scuola
primaria ed al piano terreno la scuola d'infanzia
municipale, denominata "Vanchiglietta", i
laboratori del Comune di Torino e due palestre
ad uso del plesso e della Circoscrizione 7.
Mentre si fa ancora ammirare la geniale
soluzione delle scale ai due lati del grande
parallelepipedo, l'edificio ha subito varie
modifiche e ristrutturazioni. Conferisce eleganza
alla scuola anche l'ampio giardino dotato di una
fontana ottagonale e di varie specie di piante: uno
spazio verde ad uso dei bambini della scuola.

ORTO BOTANICO UNIVERSITÀ DI TORINO

viale Mattioli 25



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO NIEVO
MATTEOTTI
PLESSO
NIEVO

L'istituzione del nuovo Orto Regio si realizzò nel 1729 con Vittorio Amedeo II. L'area dell'Orto era inizialmente di circa 7000 metri quadrati, ripartiti in due settori rettangolari, ciascuno con una vasca centrale, suddivisi in aiuole geometriche. Nella seconda metà del XVIII secolo Allioni arricchì le colture vive dell'Orto ed iniziò la collezione di exsiccata, che costituiscono un importante nucleo dell'attuale erbario. Nella prima metà del 1800 nel giardino fu allestito un viale centrale con una terza vasca: alcuni esemplari arborei di quel periodo prosperano ancora oggi. Nello stesso periodo fu allestito un *Boschetto* di gusto romantico. Le specie coltivate arrivarono con G.G. Moris a 12000 e questo fu il periodo di massimo splendore per le collezioni vive. Dalla fine del 1800 l'Orto andò perdendo spazi e mezzi a vantaggio di nuovi laboratori e aule. Vi fu nel 1962-'63 l'allestimento di un *Alpineto* dove si ricrearono microambienti per la coltura di specie dell'orizzonte alpino. Negli ultimi anni sono state costruite alcune serre per le collezioni di piante succulente. Nel 1996 è stato allestito un percorso per ipovedenti e non vedenti dotato di cartelli con disegni e testi in rilievo e con scritte anche in Braille. Dal 2007 una nuova serra ospita entità del Sud Africa che evocano la foresta dello Tsitsikamma.

SCUOLA IPPOLITO NIEVO

via Mentana 14



ADOTTATA
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI I GRADO
NIEVO
MATTEOTTI
PLESSO
NIEVO

La scuola media Nievo è situata nell'area compresa tra il Po e corso Lanza.

Venne costruita negli anni '70 sugli spazi precedentemente occupati dalla caserma Rubatto. Nel giardino della scuola, fronte corso Moncalieri 43, oggi è posizionato un cippo in memoria dei Battaglioni Alpini Sciatori, costituito da una roccia della Val di Susa, da un paio di sci e da due targhe. Questo è tutto ciò che rimane a testimonianza dell'antico edificio militare.

Il plesso Nievo è una delle prime scuole italiane che, fin dall'anno scolastico 1981/82 ha saputo anticipare, attraverso il progetto di sperimentazione, i tempi e i metodi della flessibilità didattica ed organizzativa dei nuovi percorsi dell'autonomia scolastica attuale. Inoltre, con la sua decennale esperienza nella sperimentazione, ha dato vita al Polo Sperimentale Internazionale Europeo, costituitosi come scuola autonoma nell'anno scolastico 2000/2001.

SCUOLA BORGNAANA - PICCO

corso Moncalieri 218



ADOTTATA
DALLA
SCUOLA
SECONDARIA
DI I GRADO
NIEVO
MATTEOTTI
PLESSO
MATTEOTTI

La costruzione della scuola dell'infanzia Borgnana - Picco fu iniziata il 2 aprile 1904 su progetto dell'ingegnere Carlo Daviso di Charvensod. Dopo varie interruzioni dovute a difficoltà finanziarie, l'edificio venne ultimato e la scuola aperta il 12 gennaio 1913, in omaggio alla Regina Elena di Savoia.

La scuola, collocata al Pilonetto tra la sponda destra del Po e la zona pre-collinare compresa tra il ponte Isabella e la strada degli Alberoni, nei primi anni della sua attività aveva come utenza i figli degli operai e delle giovani donne che erano impiegati nelle fabbriche di calze e di tessuti e nei negozi.

Durante la Prima Guerra Mondiale, la scuola Borgnana-Picco rese un servizio utilissimo alle famiglie dei richiamati alle armi restando in funzione senza limitazioni di orario e vacanze, per permettere alle mamme lavoratrici di svolgere con serenità il proprio lavoro.

La scuola, fondata anche grazie alle offerte della nobile Giovanna Bosco Engelfred, chiese ed ottenne che fosse intitolata al suo genitore Borgnana-Picco e che fosse retta dalle Suore Figlie di Carità della S.S. Annunziata di Montanaro.

VILLA DELLA REGINA

viale della Regina 40



ADOTTATA Il complesso di vigna e giardini denominato
DALL'ISTITUTO “Villa della Regina” fu costruito sulla collina
COMPENSIVO torinese sul modello delle ville romane dal
TOMMASEO cardinale Maurizio di Savoia, figlio del duca
SCUOLA Carlo Emanuele I, all’inizio del Seicento.
SECONDARIA All’inizio del Settecento Filippo Juvarra ridefinì
DI I GRADO spazi e rapporti con il giardino, coinvolgendo i
CALVINO grandi artisti da lui diretti nei cantieri regi della
capitale del regno, dal Seyter al Beaumont, dal
Crosato al Giaquinto, dal Dallamano a Pietro
Massa, artefice dei preziosi gabinetti “alla
chinese”. Nel 1868, per dono di Vittorio
Emanuele II, la Villa divenne proprietà
dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari.
Nel corso del Novecento la mancata
manutenzione del delicato equilibrio tra le
architetture e i giardini, parziali demolizioni,
danni di guerra e interventi impropri
compromisero lo straordinario complesso. La
consegna del complesso alla Soprintendenza per
i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del
Piemonte nel 1994 ha dato il via ai complessi
interventi di restauro che hanno ristabilito la
situazione conservativa di edifici e giardini e la
stretta connessione del Compendio con la città.
Dall’agosto 2006 la Residenza è aperta al
pubblico.

ARCO OLIMPICO DI TORINO

Torino Sud nel quartiere Lingotto



ADOTTATO
DALL'ISTITUTO
TECNICO
ECONOMICO
STATALE
LUXEMBURG

L'arco olimpico di Torino è uno dei simboli architettonici rimasti in memoria dei XX Giochi Olimpici Invernali del 2006. Visibile da lontano, è una delle strutture più alte della città e il suo colore rosso lo distingue dal resto dell'impianto urbano. Si erge sostenendo la passerella nata dalla necessità di collegare il villaggio olimpico di via Giordano Bruno con il centro polifunzionale del Lingotto. L'arco è diventato in breve il simbolo del rinnovamento urbanistico, già avviato in precedenza nel quartiere e nell'intera città. Passando sopra la ferrovia e unendo l'ex zona industriale al Lingotto, simboleggia altresì il passaggio dalla Torino delle fabbriche a quella dei servizi, della tecnologia e del turismo. Il gigantesco arco è alto 69 metri, lungo 55, pesa 460 tonnellate ed è sorretto da 32 fasci di cavi con lunghezza massima di 113 metri; ha sezione triangolare, è inclinato e asimmetrico per l'andamento incurvato della passerella pedonale lunga 400 metri. L'intero progetto è stato realizzato dalla *Hugh Dutton Associates* e la sua realizzazione e successiva posa hanno comportato notevoli problemi: in modo particolare a causa dell'attraversamento della ferrovia, il cui traffico è stato interrotto per una sola notte, e per le oscillazioni strutturali e le dilatazioni conseguenti agli sbalzi di temperatura.

SCUOLA MARIELE VENTRE

via Plava 177/2



ADOTTATO
DALLA
SCUOLA
DELL'INFANZIA
MARIELE
VENTRE

L'edificio è situato nella Circoscrizione 10, è ubicato ad angolo tra via Plava e via Anselmetti. Fu costruito negli anni '70, a causa del boom demografico ed economico seguito all'ampliamento degli stabilimenti Fiat. Nacque come scuola comunale con il nome Mirafiori Ovest.

Negli anni '90 cambiò gestione ed entrò a far parte dell'Istituto comprensivo Salvemini. Il 14 novembre 2008 la scuola è stata intitolata a Mariele Ventre, in ricordo della direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano, che dedicò la propria vita ai bambini ed al canto.

La nostra scuola ospita due sezioni di scuola dell'infanzia, i bambini hanno a disposizione ampi spazi e laboratori all'interno ed un ampio giardino con querce canadesi, pini strobi, frassini, aceri giapponesi, ailanti, carpini, faggi penduli e alberi di Giuda.

In questo spazio aperto manca però uno spazio-gioco attrezzato. Confidiamo che in tempi futuri si possa realizzare.

MAUSOLEO DELLA BELA ROSIN

strada Castello di Mirafiori 148/7



ADOTTATO Il Mausoleo della Bela Rosin, progettato nel
DALL'ISTITUTO 1886 dall'architetto Angelo Dimezzi in stile
COMPENSIVO Neoclassico, è stato ultimato nel 1888. È il
CAIROLI monumento funebre della contessa Rosa
SCUOLA Vercellana, moglie morganatica di Vittorio
SECONDARIA Emanuele II di Savoia, conosciuta come Bela
DI I GRADO Rosin, ed è la copia, in scala ridotta, del
Pantheon romano in cui riposano le spoglie del
primo re d'Italia. Il monumento è situato nel
quartiere di Mirafiori Sud, in un parco di circa
trentamila metri quadrati. L'ingresso alla
struttura si trova sul lato occidentale del parco, e
vi si accede attraverso un cancello di ferro
battuto che conduce ad un viale e, infine, al
mausoleo. Sulla parte frontale del monumento
funebre si trova un pronao con otto colonne alte
cinque metri, il frontone riporta le insegne dei
conti di Mirafiori e il motto "Dio Patria
Famiglia". All'interno altre otto colonne
delimitano le nicchie, che oggi sono vuote, ma
che un tempo erano occupate appunto dalle
salme della Bela Rosin e dei suoi discendenti.
La cupola lastricata di rame è sormontata da una
croce latina. Il mausoleo, dopo anni di
abbandono, è stato restaurato con cura. L'altare
centrale, diversamente dal Pantheon romano, è
stato rimosso e spostato all'esterno dell'edificio;
il foro centrale, invece, è stato coperto da una
vetrata che illumina la pianta a forma circolare e
le nicchie ormai vuote.

PARCO COLONNETTI

via Artom



ADOTTATO Abbiamo deciso di adottare il parco Colonnetti quale patrimonio architettonico e ambientale del nostro territorio.

DALL'ISTITUTO COMPENSIVO SALVEMINI E DALLA SCUOLA PRIMARIA MORANTE Il parco è un ampio polmone verde in zona Mirafiori Sud, sul terreno dell'ex aeroporto di Mirafiori, inaugurato nel giugno del 1911 per i collegamenti aerei con Milano, Roma e Venezia. Fu, tra l'altro, sede della scuola di volo *Chiribiri*, presso la quale, durante la Grande Guerra, si diplomò Francesco Baracca.

Bombardato nel corso del secondo conflitto mondiale, fu abbandonato per il più moderno aeroporto di Caselle. Il terreno venne restituito al Comune di Torino che, negli anni Settanta, lo attrezzò a parco, intitolandolo a Gustavo Colonnetti, ingegnere e studioso di scienza delle costruzioni.

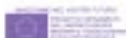
Le motivazioni che ci hanno spinto all'adozione trovano le radici nel tentativo di realizzare un proficuo processo di integrazione della scuola con l'ambiente circostante, facendo acquisire agli allievi maggiore sensibilità e rispetto verso la natura e permettendo loro di conoscere lo sviluppo storico-sociale del quartiere; attraverso la ricerca delle fonti, si spera di potenziare le possibilità di aggregazione che un simile spazio può offrire sia agli abitanti del quartiere sia a coloro che occasionalmente lo frequentano.

ADOTTA UN QUARTIERE

nell'ambito del
Programma Integrato di Sviluppo Urbano

URBAN BARRIERA DI MILANO





La Città di Torino ha avviato nel 2011 il **Programma Integrato di Sviluppo Urbano URBAN BARRIERA DI MILANO**. Finanziato dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte e dall'Unione Europea, Urban è un sistema complesso di oltre 30 progetti specifici con l'obiettivo di innescare un processo di riqualificazione del territorio di Barriera di Milano sul piano fisico, economico, sociale e culturale.

Dal punto di vista fisico-ambientale, gli interventi principali riguardano la riqualificazione dell'ex-Incet, la realizzazione del parco di Spina 4, il rifacimento del mercato Foroni, interventi di qualità urbana diffusa e il potenziamento del sistema del verde. Sul piano economico-occupazionale, i progetti agiscono a sostegno delle imprese, della formazione professionale, e per l'integrazione nel mercato del lavoro.

Parallelamente, si interviene per il miglioramento della coesione sociale, il rafforzamento delle attività culturali e la partecipazione attiva degli abitanti.

www.comune.torino.it/urbanbarriera



Adotta un Quartiere è un'azione promossa dal Laboratorio Città Sostenibile con i Centri di Cultura di ITER che coinvolge il sistema educativo locale nel programma URBAN BARRIERA DI MILANO.

Con questa iniziativa il sistema delle scuole si trasforma in un **osservatorio urbano** di quartiere che accompagna il processo di rigenerazione del proprio territorio. L'insieme delle attività programmate, che si concluderanno alla fine del 2014, prevede percorsi di **conoscenza** e di **accompagnamento** dei progetti di trasformazione urbana e di **analisi** del territorio e delle sue potenzialità in un viaggio tra passato, presente e futuro. Le scuole sono protagoniste di percorsi di **progettazione partecipata** e attività di animazione territoriale realizzate attraverso laboratori artistici, ludici, di educazione ambientale e alla cittadinanza.

La terza annualità di **Adotta un Quartiere** è caratterizzata da due iniziative: l'accompagnamento all'inaugurazione del Parco di Spina 4 con una partecipazione attiva al progetto di arte pubblica *Promenade* (curata dalla Città di Torino con il Politecnico di Torino e l'Accademia Albertina di Belle Arti) e la costruzione di una **Mappa di Comunità**, per lasciare una "traccia" sul territorio che documenti, attraverso l'uso di diversi mezzi espressivi, tre anni d'impegno e di protagonismo delle scuole nel processo di trasformazione urbana.

I dettagli dell'iniziativa sono disponibili
sul sito di ITER

www.comune.torino.it/iter

finito di stampare
nel mese di marzo 2014



**La scuola adotta
un monumento**

presenta

**TORINO
PORTE
APERTE**

*un itinerario
tra i monumenti
della città adottati
dai bambini e
dai ragazzi delle
scuole torinesi*

